

ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un sommerso, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi lo speso postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanzone.

Lettere non affiancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Col 1° luglio il **GIORNALE DI UDINE** apre un **nuovo abbonamento**, tanto annuale, quanto somestrato e trimestrale.

È questa a cui andiamo incontro l'epoca della campagna; per cui a molti importa di avere le notizie della Città e della Provincia, cui si cercherà di avere sempre più copiose. Fra queste ci sarà il *terzo Congresso degli animali bovini*, che per il nostro Friuli è di una somma importanza.

Di più, con ogni probabilità avremo le *elezioni politiche*, tema che sarà nel *Giornale di Udine* trattato nella sua generalità e nelle sue particolarità, con abbondanza di notizie e con una *ricista di giornali* per accettare il movimento della pubblica opinione.

Con cura particolare saranno trattati gli *interessi provinciali*, com'è ufficio o carattere del nostro Giornale.

Oltre ai Racconti ed altri lavori già annunziati e che si riprenderanno tantosto a pubblicare, si ha già il manoscritto di due di *Pictor: Nozze tragiche* — o — *Chi può dubitare non può amare*.

L'Amministrazione del *Giornale di Udine* avvisa quindi i Soci vecchi e nuovi non tardare ad inviare il *vaglia postale* col rispettivo abbonamento ed a saldare i conti tanto per questo, quanto per inserzioni od altro.

Gli arrestati sono la piaga delle amministrazioni e meno che ad altri si convengono ai Comuni, i cui capi aspirano alla riputazione di buoni amministratori. Per ciò si fa un caldissimo invito a tutti a rendere possibile alla Amministrazione del *Giornale di Udine* di mettere in regola i suoi conti, ed ottenere il vero pareggio tra le entrate e le spese.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Volendo cominciare dalle cose nostre, includiamo nella rivista settimanale la seguente corrispondenza che teniamo da Roma (27 giugno).

« Ad onta ch'io abbia ultimamente espressa l'opinione, che si potrebbe lasciar consumare tutto il suo tempo alla Camera attuale, devo dire che quella che generalmente prevale si è che lo scioglimento sarà decretato e che in ottobre avremo le elezioni. Bisogna adunque esserci preparati. A mio credere le elezioni amministrative dovrebbero essere la vera preparazione delle politiche; ma pur troppo io veggio che in nessun luogo c'è un movimento elettorale quale dovrebbe risultare dalla situazione. Da per tutto abbiamo d'uopo di un rinverdimento d'azione e di unire i migliori elementi che si hanno. »

Le tendenze manifestate dai Congressi clericali di Venezia e di Magonza e da tutte le Società gesuitiche degl'interessi, ci fanno a tutti un obbligo di allontanare dai Consigli comunali e provinciali affatto il partito antinazionale, affinché le scuole, le opere pie e tutte le istituzioni sociali e di civiltà non cadano, come si propongono di ottenere con ogni sforzo, in mano di costoro. Si può essere bene certi, che una volta impadroniti delle amministrazioni locali, cotesti settarii sapranno volgerle ad esclusivo beneficio dei loro adepti, ch'essi introdurranno gli affiliati nelle amministrazioni medesime, che vorranno avere impiegati, medici, maestri che sieno dei loro, che di tutte le istituzioni pie ed educative si serviranno per farsi delle clientele e per imbecillire la gente. Una volta fatta la breccia in simili istituzioni ed impadroniti di esse, con quella organizzazione settaria e coll'obbedienza cieca e muta cui sanno imporre agli interessati loro seguaci, costoro cercheranno tutte le vie di allargarsi e passeranno anche nel campo politico. Essi si propongono, laddove non possano vincere le elezioni a profitto dei loro partigiani di votare per le opposizioni le più estreme al Governo regionale, e soprattutto per quelle che mostraron delle velleità regionali, autonomistiche, ciocchè in Italia presentemente sarebbe a loro credere il principio d'una reazione per le vagheggiate restaurazioni.

Di certo questa dei reazionari è una vana speranza; ma è però una speranza da costoro coltivata da per tutto, ed in Italia è fondata su questa opinione, che sia soltanto debolezza la tolleranza, forse eccessiva, del Governo, almeno quando lascia impunemente offendere le leggi, e disposizione a lasciar fare quella indifferenza non saggia mostrata dall'Azione, che si fida troppo ne' suoi diritti, mentre dovrebbe curarsi un poco più de' suoi doveri. Non bisogna dimenticarsi, che la setta agisce come una cospirazione e che abusa d'ogni mezzo, fino, con sacrilega audacia, della religione, per raggiungere i suoi scopi. Essa ha il mezzo di entrare nelle famiglie, di accapprare i partigiani, scienzi o no, delle sue mene, di penetrare da per tutto, conosce il giuoco altri e nasconde il suo proprio, sa di approfittare della libertà contro la libertà, d'ogni cosa che non vada a modo contro il Governo della Nazione.

La ultima dimostrazione di lunga mano preparata cui fecero testé al papa-re, non indica che le società degl'interessi sieno disposte ad attenuare la loro ostilità contro all'Italia. I Congressi clericali di Venezia e di Magonza, le mene dei legittimisti in Francia ed altrove e degli internazionali gesuitici in tutto il mondo, come le dimostrazioni del Vaticano e gli ultimi discorsi temporalisti attribuiti al prigioniero, sono tutti frutti dello stesso albero. Si vogliono incoraggiare i nemici esterni dell'Italia col far credere che c'è anche un partito interno avverso, il quale vorrebbe distruggere l'opera degl'Italiani.

Noi renderemo adunque un servizio agli amici della libertà in tutti i paesi, se faremo in guisa da distruggere questa opinione e se con azione compatte e previdente sapremo inviare anche al Parlamento tutti i buoni patriotti, lasciando la setta clericale nella insignificante minoranza in cui vi si trovò finora.

Una questa setta non si vince, se non combattendola apertamente e con un'attività pari alla sua. Bisogna organizzare i Comitati elettorali, che scelgano nelle rappresentanze comunali e provinciali uomini desiderosi si d'infrenare ogni spesa inutile, ma decisi a tutte quelle spese che si possono annoverare fra le produttive ed a quelle che servono alla educazione ed istruzione popolare ed al miglioramento delle condizioni delle moltitudini. Bisogna nominare non soltanto le persone più oneste, ma anche le più colte ed operose, le quali sappiano preparare al paese sorti migliori. Sarà bene che ci siano tra esse quelle che per rendere possibile una amministrazione comunale più illuminata, sono disposte ad assecondare l'accenamento dei Comuni amministrativi, sicchè essi abbiano buoni Consigli, delle buone Giunte ed i mezzi da bastare a tutte le spese necessarie, e quelle che, considerando la Provincia come un Consorzio economico, sieno disposti a mettere a profitto tutte le ricchezze del rispettivo territorio, promuovendo le opere di pubblica utilità. Così soltanto si potrà dare al paese quell'indirizzo ricreativo, che consiste a mettere in moto a beneficio del paese tutte le forze morali ed economiche da esso possedute. Allora quando avremo delle buone amministrazioni comunali e provinciali, sarà più facile quell'accenamento di Comuni e Province, che è la base necessaria per il decentramento amministrativo chiesto in teoria da taluni e negato in pratica; decentramento che, bene eseguito, sicchè ogni Consorzio civile sia messo in grado di esercitare il governo di sé, viene a costituire la vera Repubblica. Per ciò questa non consiste nel nome soltanto, come accade nella Francia e nella Spagna, nè nello eleggere un Presidente temporario con maggiori poteri e tendenze alla dittatura invece che un Re costituzionale, che deve reggere mediante la rappresentanza della Nazione.

Se sapremo di tal guisa occuparci delle elezioni amministrative, anche le politiche risulteranno più facilmente le migliori possibili. Nessuno crede però che le future riescano molto diverse delle presenti; giacchè, se il paese possedesse questi gran genii politici cui invocano i men che mediocri, che si lagnano della presente mediocrità, esso li avrebbe messi innanzi. L'Italia ha avuto ed ha anche nel Parlamento attuale uomini sufficienti quanto e più di molti altri paesi. Ma deve levarsi dal fondo stesso della Nazione l'indirizzo nuovo da darsi alla nuova Camera. Bisogna che il paese intero abbia coscienza di ciò che vuole e gli fa bisogno adesso e di ciò che si può ottenere. Quindi e le economie e le spese e le riforme e le innovazioni, e l'amministrazione e le finanze devono diventare oggetto di studio e di discussione, che non sia una verità quella decadenza politica cui un periodico inglese testé ci rinfacciava.

Certi uomini ambiziosi di potere quanto inetti dicono: Avete provato finora gli altri e non ne siete paghi del tutto, eleggete adunque noi oppositori, che li abbiamo sempre contrariati. Non occorre vi discervelliate altrimenti. Ma noi temiamo molto che uomini avvezzi ad una perpetua negazione e non aventi altro titolo a governare che gli errori degli altri, sieno molto peggiori di quelli che abbiamo provato. Chi fa fala ed impara; dice il proverbio. Dunque è più probabile che sappiano fare meglio quelli che hanno fatto, fallato ed imparato.

Non crediate, che i clericali rinunzino a far eleggere i loro amici, od almeno i nemici del Governo nazionale nelle elezioni politiche. Questi sono discorsi per addormentare. Essi lasciano capire, che agiranno nelle tenebre e tacendo. Il fatto è che non cessano le loro ostilità contro la Nazione.

La ultima dimostrazione di lunga mano preparata cui fecero testé al papa-re, non indica che le società degl'interessi sieno disposte ad attenuare la loro ostilità contro all'Italia. I Congressi clericali di Venezia e di Magonza, le mene dei legittimisti in Francia ed altrove e degli internazionali gesuitici in tutto il mondo, come le dimostrazioni del Vaticano e gli ultimi discorsi temporalisti attribuiti al prigioniero, sono tutti frutti dello stesso albero. Si vogliono incoraggiare i nemici esterni dell'Italia col far credere che c'è anche un partito interno avverso, il quale vorrebbe distruggere l'opera degl'Italiani.

Noi renderemo adunque un servizio agli amici della libertà in tutti i paesi, se faremo in guisa da distruggere questa opinione e se con azione compatte e previdente sapremo inviare anche al Parlamento tutti i buoni patriotti, lasciando la setta clericale nella insignificante minoranza in cui vi si trovò finora.

Uno dei venti generali della opposizione di

sinistra, il deputato La Porta, ha pubblicato da ultimo, a scanso com'ei dice, di responsabilità, una lettera, in cui invita il Governo a valersi di tutti i mezzi per distruggere il malandrino di Sicilia. Dovrebbero quei Deputati incoraggiare il Governo a non esitare, come non esita il Governo inglese nell'Irlanda, ad adoperare anche i mezzi eccezionali per distruggere una volta questa piaga dell'Italia. Io, lo confesso, vorrei adoperare ogni mezzo per togliere al nostro paese la taccia di alimentare i briganti. Giacchè l'Italia deve mantenere un grosso esercito, occuperei colle più grosse fanghi di esso quei paesi dove tutta questa vecchia peste alberga e la farei lavorare nelle strade. Così otterrei nel tempo medesimo di sbaldanzire i furfanti, di beneficiare quei paesi colle strade e di avvezzarli all'ordine ed alla disciplina, incoraggiando i meticolosi. Uno dei mezzi di diminuire la spesa che costa l'esercito è di adoperarlo nei lavori pubblici. Così non soltanto si mantiene al lavoratore della terra la sua professione, ma lo si istruisce a nuovi lavori e gli si dà la facoltà di costruire anche le fortificazioni nel caso di guerra, o di minaccia di essa. Di più non si tolgo braccia all'agricoltura, giacchè questi lavori servono all'agricoltura stessa. In fine si dissipano certe vellette regionaliste ed autonomiste e si toglie ogni speranza agli stranieri ed alle sette che credono ancora possibile di combattere l'unità nazionale. I paesi beneficiari colle strade guadagneranno molto più colla coltivazione e col commercio dei loro prodotti; e potranno così nella perequazione delle imposte pagare di più e ad ogni modo le imposte indirette renderanno di più certo. Due terzi dell'Italia quasi non hanno bisogno di avere truppe per l'ordine in tempo di pace. Adunque accumulandole in gran parte nei paesi dei malandrini e mancanti di strade, si potrebbe in pochi anni operare una trasformazione di quelle regioni. Giacchè i grossi eserciti sono una necessità imposta da quello che fanno gli altri, almeno si adoperino in cose di pubblico vantaggio. »

L'esempio di quello che veggiamo altrove accadere obbliga noi ad un'azione vigilante e continua. Vediamo a che ha condotto il separatismo spagnuolo e l'egoismo di tanti. La guerra civile è colà in permanenza, e lo stesso grande oratore Castelar è obbligato a confessare che co' suoi bei discorsi non ha approdato a nulla. Ci vuole un proposito santo ne' migliori di adoperarsi al bene comune.

Ora la Francia ci è un esempio ancora maggiore degli effetti del parteggiare politico. Questa settimana i partiti si sono mostrati più accesi che mai gli uni contro gli altri nell'Assemblea ed intorno ad essa. I repubblicani, eccitati da quel po' di vantaggio ottenuto nell'Assemblea colla proposta Perier, e con alcune votazioni favorevoli alla legge municipale, vanno facendo manifestazioni e discorsi e si sono fatti accusatori violenti del partito imperialista. Questo si adopera colla pertinace attività dei congiunti. Ha comitati dovunque, tiene corrispondenze, diffonde opuscoli e ritratti di Napoleone IV, cerca di riprendersi posto nelle amministrazioni e fa suo pro degli errori degli altri. Nell'Assemblea continua colle sue oscillazioni ed ora si dà l'aria di avere in Fourtou il suo uomo e lo compromette coll'esagerazione delle sue lodi. Il partito legittimista torna in campo col suo Chambord e vuole far credere ch'ei sia propenso ad accettare certe forme costituzionali che dall'Assemblea gli si propongono, e taccia d'intriganti gli Orleanisti. Questi li rimbeccano e narrando degli intrighi comuni al tempo della fusione fanno comprendere che questa mancò per colpa dei legittimisti e della ostinazione dello Chambord nel volere la sua bandiera bianca e della avversione per essa di tutto l'esercito, confermata al duca Audiffret-Pasquier dello stesso Mac-Mahon.

Così l'uno a gara coll'altro dimostrano, che invece di occuparsi degl'interessi della Nazione, questi partiti cospirano fra loro per ingannarsi gli uni cogli altri e per trionfare a scapito della Francia.

E troppo evidente, che il trionfo della Monarchia assoluta, se fosse possibile, non durerà un giorno; che i feudali e clericali, anche messi d'accordo col medio ceto degli Orleanisti, anche contenuti da una Costituzione, non possono soddisfare i voti della Francia moderna. Oramai la lotta è tra la Repubblica e l'Impero. Repubblicani per le loro aspirazioni, i Francesi sono in pratica imperialisti. Vogliono una mano potente, un dittatore, un Cesare che faccia per loro, qualunque sia il suo nome. Oscillano sempre fra una rivoluzione ed un colpo di Stato, tra una violenza dal basso ed

una violenza dall'alto. I moderati dei due centri potrebbero forse intendersi per una Repubblica moderata; ma tentennando ora di qua, ora di là, preparano forse un momentaneo trionfo ai radicali, le di cui prepotenze giustificheranno quelle degl'imperialisti.

Fortunata ancora la Francia, che fino ad ora i partiti non sono usciti dalla legalità e si contendono nell'Assemblea, e che l'esercito si astenne dall'aperto parteggiare. Ma l'impotenza dell'Assemblea a costituire un Governo qualsiasi farà strada presto a tardi anche ai partiti militari. Allora anche la Francia sarà presa dallo stesso male della Spagna.

A noi quei paesi insegnano come evitare i loro errori colla concorde fedeltà al principio ed allo Statuto con cui si fece l'unità dell'Italia; e ad approfittare del tempo che le discordie francesi ci lasciano per ordinarcisi internamente e per procedere innanzi colla nostra attività economica.

Qualunque partito sia per vincere nella Francia noi possiamo attenderci che esso pretenda di sposare la nostra alla sua politica: ma se, con loro sorpresa, i Francesi troveranno allora rassodato nella sua unità, ordinata nella sua amministrazione, progredita nella attività economica e civile, avviata nella sua propria politica di pace e sicura di sé e padrona delle sue alleanze, dovranno accomodarsi a trattare con noi come con una Nazione uguale alla loro, e se meno numerosa e meno ricca, forte della sua concordia e del suo patriottismo. Devono i Francesi acquietarsi alla assoluta nostra indipendenza, se non vogliono vedere aggravata la loro situazione rispetto alla Germania, colla quale la Francia si troverà in perpetuo antagonismo. La guerra del 1870 e le sue conseguenze lasciarono un tale lievito di malumori, una si avversa disposizione negli animi, che ogni minimo incidente è occasione e pretesto ad urti o manifestazioni ostili. La polemica internazionale non è contenuta da nessun proposito di prudenza, ma diventa sempre odiosa e insidiosa. Noi non dobbiamo inframmetterci ad essa, né partecipare alle ire di alcuno. Giacchè le due potenze si trovano di fronte l'una all'altra e di certa guisa si neutralizzano, cerchiamo noi tutti gli elementi pacifici e neutrali in Europa e segnatamente l'Inghilterra, l'Impero austro-ungarico e tutti i piccoli Stati, che hanno interesse ad impedire l'urto, per non rimanere sfracellati sotto.

Ma colle ostilità presenti del partito clericale in Italia ed in Germania, dove spinge fino alla distruzione dell'Impero e della sua Costituzione ed alla guerra sociale, sarà d'uopo che noi stessi mettiamo il clero nella sua naturale dipendenza dalle Comunità cattoliche, delle Parrocchie e delle Diocesi legalmente costituite. Così, invece di cospirare, sotto la guida dei gesuiti e delle associazioni degli interessi cattolici dominanti al Vaticano, contro la Nazione, esso dovrà ispirarsi ai sentimenti patriottici del Popolo che gli fa le spese e che mantiene il culto e rinunciare a quell'immoralissima guerra alla civiltà a cui si professa tenuto, se non vuole perdere ogni autorità e la sua posizione sociale.

Le ultime risoluzioni di Magonza, colle quali concordarono quelle di Venezia, hanno fatto conoscere al Governo di Berlino che può aspettarsi una guerra ad oltranza, per cui le mezze misure non saranno bastevoli. D'altra parte vediamo, che nella stessa Inghilterra, dove tra l'home rule degl'Irlandesi e l'agitazione dei contadini danno abbastanza faccende al Governo, si mette innanzi ora anche un partito cattolico, il quale vuole non soltanto una scienza cattolica ed università cattoliche, ma altresì formare della religione professata un colore politico.

Il cattolicesimo romano gesuitico si degrada adunque sempre più alle proporzioni di una setta politica internazionale, che fa guerra alla libertà ed alla civiltà dei Popoli, e considera come suoi nemici tutti i governi che non gli obbediscono. E una lotta cui la civiltà moderna non può evitare. Ma vincerà chi maggiormente farà progredire nelle sue vie l'umanità colla giustizia, coi benefici, coll'educazione delle moltitudini, colla loro emancipazione dall'ignoranza e dalla miseria. Questo è vero cristianesimo, non già quello sforzo odioso del pari che impone di tornare indietro fino al medio evo. L'umanità non retrocede, giacchè è divino quell'impulso che la scorge al suo perfezionamento; ed il continuo svolgimento è una legge di natura.

ITALIA

Roma. Scrivono alla *Gazzetta d'Italia*: « Benchè generalmente si creda certo il prossimo scioglimento della Camera, tuttavia havvi ancora chi crede che quello non avrà luogo, o per lo meno, che il Parlamento sarà ancora riconvocato straordinariamente, in sul finire di settembre per risolvere la questione delle ferrovie e per discutere ed approvare i bilanci di prima previsione per 1875. Adempiuto questo compito, la Camera dovrebbe essere sciolta, sia prendendosi occasione dalle votazioni che avranno luogo, sia in qualsiasi altro modo. »

— Scrivono alla *Gazz. di Napoli*:

La vera notizia del giorno: il sig. de Courcelles abbandona l'ambasciata romana per quella di Londra, successore già destinato del duca Larocheoucauld-Bisaccia.

La cosa fece molta impressione al Vaticano al quale fu già fatta sapere ufficialmente, e più ne fece una interpellanza di Mac-Mahon al Santo Padre per sapere se gli tornerebbe gradito che per ora la Francia si facesse rappresentare presso di lui da un semplice incaricato di affari.

Il papa, sinora, non ha risposto.

ESTERI

Austria. La Camera ungherese dei deputati ha esaurito il trattamento del progetto di legge sull'incompatibilità all'ufficio di deputato. Adottò le disposizioni relative all'esclusione del clero regolare, e quelle concernenti la deposizione del mandato nei casi di sequestro delle diete, qualora il sequestro non venga tolto entro tre mesi. Del pari approvò le disposizioni che prescrivono che un deputato il quale è chiamato ad occupare una carica dello Stato, debba sottoporsi ad una nuova elezione. A seconda dell'adottata proposta addizionale, pei deputati croati tali disposizioni varranno soltanto in quanto questi deputati siano impiegati del Governo centrale di Buda-Pest o siano in stretta relazione con esso.

— Si annuncia da Praga che il Concistoro di Königgratz inviò non ha guari una circolare ai vicariati, affinchè i neonominati beneficianti non si presentino per ottenere l'investitura prima che non sieno invitati dal Concistoro giacchè secondo le nuove leggi ecclesiastiche è necessario di attendere prima l'approvazione delle autorità.

Francia. Leggesi nel *Debats*:

Siamo proprio inondati, da qualche giorno, d'una moltitudine di documenti e carte giustificative, concernenti la propaganda dei Comitati bonapartisti, di cui il sig. Rouher pretendeva ignorare l'esistenza. Ne vengono, ne piovono da ogni parte. La *Dordogne* ci fa sapere che il Comitato occulto di Perigueux, non pago di presentare le sue liste d'adesione a domicilio presso i privati, s'attacca ai funzionari pubblici e viene a snidarli fin dentro i loro uffici, per far loro firmare delle petizioni in favore del ristabilimento dell'impero. Nel dipartimento di Maine et-Loire, il sig. Janvier de la Motte, che non ha degenerato, rinnova i fatti dell'illustre padre dei pompieri dell'Eure. Egli tiene aperta una specie di bottega per lo spaccio delle fotografie dello scolare di Woolwich. E il signor Haentiens pare faccia altrettanto nella Sarthe. Un Comitato d'operai bonapartisti funziona pubblicamente ad Ajaccio, sotto gli occhi d'un prefetto della repubblica.

— Un altro documento scoperto dal *Progrès* di Lione è una circolare del signor Bauny, amministratore dell'*Ordre*, per annunziare la costituzione di un comitato di ex-ufficiali, affine di mandare un indirizzo al Principe imperiale. La circolare invitava gli ufficiali, rimasti devoti alla causa imperiale, ad apporre firme all'indirizzo.

La *Republique française* parla poi di un documento pervenuto, scrive, da Milano, donde dice quel foglio, è diffuso e profuso in tutta Italia. Sarebbe un bollettino contenente «Ultime notizie da Parigi, dispaccio telegrafico della stampa ufficiale di Parigi.» Esso annunzia le più colossali fole, e il trionfo della causa bonapartista.

— Vari Prefetti hanno fatta urgente istanza al Governo, affinchè faccia di tutto perché la proposta di Casimiro Perier venga accettata nell'interesse delle imminenti elezioni, quand'anche dovesse essere modificata. Quei Prefetti assicurano nei loro Rapporti che saranno certamente rieletti quei deputati, che voteranno a favore della proposta del centro sinistro, e che se il Governo assicurasse la riuscita di quella proposta, esso potrebbe far passare tutti i suoi candidati.

Germania. La *Spenerische Zeitung* accennando alle voci che circolano in taluni crocchi politici e nelle corrispondenze dei giornali esteri sulle vedute del Governo germanico nelle cose di Francia, dichiara assolutamente falsa quella che il detto Governo abbia simpatie pel bonapartismo. « La pace della Germania, essa scrive, e forse anco quella di tutta Europa, sarebbe più o meno minacciata da qualunque cambiamento di governo in Francia, ma da nessuno in grado tanto elevato quanto dalla riabilitazione del bonapartismo, il quale dovrebbe ne-

cessariamente tentare di riprendere alla Germania le provincie perdute nell'ultima guerra. » Il giornale soggiunge che secondo le informazioni arrivate a Berlino, dà da aspettarsi prima o poi un colpo di Stato a tale oggetto; ma per il momento non si crede a non comuni eventualità.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

La Deputazione Provinciale tiene seduta anche oggi; e questa per dare corso ai molti affari ritardati in causa della crisi.

Il deputato Provinciale conte cav. Giacomo di Poleenigo venne, nella seduta di sabbato, incaricato di rappresentare la nostra Provincia in una seduta che si terrà a Padova tra i vari rappresentanti delle Province Venete per istabilire certe condizioni del *Concorso agrario* da tenersi quest'anno a senso del noto programma del Ministero.

Banca di Udine

AVVISO AGLI AZIONISTI.

Dal 1 luglio pross. in avanti verrà pagato presso l'Ufficio alla Banca o presso il Cambio valute della Banca medesima l'interesse del primo Semestre 1874 con L. 1.25 per azione, verso produzione della Cedola N. 4.

Udine, 29 giugno 1874.

Il Presidente
C. KECHLER

Il Padre Denza trovavasi ieri in Udine, venuto per coadiuvare co' suoi consigli la sistemazione delle vedette meteorologiche nella nostra Provincia.

Alle esequie commemorative di S. Martino sappiamo con piacere che quest'anno anche il Friuli venne rappresentato. Diffatti fra i vari personaggi che vi assistettero, insieme all'illustre comm. Torelli i giornali notarono la presenza del conte cav. Giovanni Groppiero e della gentilissima contessa sua Consorte.

Per gli esami. A corrispondere degna-mente alla fiducia che i signori Sindaci e Delegati scolastici riposero da anni nella antica e stimata Ditta Editrice Giacomo Agnelli di Milano, affidandole commissioni di *Libri di pre-mio, Stampe, Medaglie*, essa ha in questi giorni pubblicato un Nuovo CATALOGO che distri-buisce gratis ai Municipi e a chi gliene farà richiesta, nel quale è usata tutta la cortesia; persuasa com'è la stessa Ditta che nella mode-sazione de' prezzi e nella bontà e novità degli articoli sta il segreto di accaparrarsi la prefe-rencia. In detto Catalogo figurano le opere degli illustri: Manzoni, Cantù, Tommaso, Sacchi, Zoncada, Parravicini, Bernardi, Berlan, Rego-ni, Pacini, Poggi, Pozzi, Sailer, Neri, Contini, Tarra, Falorsi, Scarabelli, Rosa, Fornari, Vigano, Manfroni, Banfi, Rossi, Pera, Lorenzi, Mar-tinengo, Altavilla, la Morandi, la Bulgari, la Ghedini, la Thomas, nomi che senz'altra rac-comandazione sono di sicura garanzia pei si-gnori committenti.

L'accademia vocale - strumentale data jersera al Teatro Minerva dalla signora Elvira Battaglini, prima donna soprano, (colla gentile cooperazione della signora contessa Ida d'Arcano, e signor Antonio Marzari per la parte vocale, e della signora Stefanina Schenardi maestra di piano, signorina Teresa Perez-Cattaneo e del sig. Vincenzo de Benedictis professore di clarino, per la parte strumentale) ha avuto un successo che si potrebbe chiamare completo se ad essa non fosse mancato un nu-meroso concorso di spettatori. La poca frequenza del pubblico non tolse peraltro che gl'interve-nuti tributassero di vivi e meritati applausi i distinti artisti e dilettanti che presero parte all'accademia, festeggiandoli in ogni pezzo eseguito.

Tempo indiavolato. Anche in fatto di temporali e di grandinate è proprio il caso di dire *nulla dies sine linea*.

Jeri sulla nostra città si è rovesciato un tem-pore violento, con pioggia dirotta e vento impetuoso. Tegole, insegne e qualche camino hanno cambiato di posto, precipitando nelle vie. Fuori le porte, alberi spezzati e stradici. Non ab-biamo peraltro notizie di alcuna grave disgrazia. Il tempaccio si è esteso a varie parti della provincia, e fra le notizie che se ne hanno una è assai dolorosa. A Fagagna una giovane, tro-vandosi sulla porta di casa mentre infuriava il temporale, fu colpita dal fulmine che entrato nella casa da una finestra uscì dalla porta in-vestendo in pieno quella povera ragazza e ren-dendola quasi all'istante cadavere!

Altri fulmini sono andati a cadere in altre località; ma pare senza recare alcun danno.

Si dice pure che in qualche luogo sia caduta nuovamente della gragnuola.

Anche fuori della provincia, nuovi guai. Nel *Giornale di Padova* di ieri, 28, leggiamo: « Si ha notizia di una grandine desolatoria caduta, durante il temporale di ieri, su quel di Lozzo, distretto di Este. »

In Francia pure le recenti perturbazioni atmosferiche hanno avuto conseguenze disastrose. Nella

Gironda, nella Dordogna, nella Vienna, nel Ro-dano i danni degli uragani del 20 e del 21 cor-rente sono enormi. « La grandine (dice un rap-porto ufficiale) ha devastato tutto, distrutto tutto. Non c'è più né grano, né viti, né frutta, nulla! nulla! La popolazione è costernata; dei cam-pagnoli rimasero mutilati; si teme che vi siano anche dei morti, giacchè cadevano dei ghiacciai grossi come un uovo. È una sventura indescribibile; non s'incontra che gente che pian-ge: la desolazione è generale. »

La Direzione Generale delle Poste avvisa che a dattare dal primo luglio p. v. il ragguglio fra la moneta italiana e la tedesca nel cambio dei vaglia colla Germania sarà ri-dotto da lire 3.80 a lire 3.75 (oro) per tallero.

Il nuovo arruolamento volontario di un anno che, come annunziammo, sarà aperto il 1° ottobre prossimo è per i corpi seguenti: Distretti militari, reggimenti di cavalleria, reg-gimenti e brigate d'artiglieria e del genio; scuola normale di cavalleria in Pinerolo.

Saranno ammessi al nuovo arruolamento vol-ontario di un anno i giovani regnicioli i quali: il 1° ottobre 1874 abbiano compiuto il 25° anno di età e non abbiano oltrepassato il 25° e non sieno in servizio sotto le armi; abbiano l'atti-tudine fisica richiesta pel servizio militare; superino gli esami prescritti dall'art. 12 del re-golamento pei volontari di un anno.

Programma del grande concerto che sarà dato la sera di mercoledì venturo 1 luglio al Teatro Sociale dalla Società orchestrale fiorentina *Orfeo* diretta dal celebre Enea Brizzi.

PARTE PRIMA

1. Thomas — Sinfonia della *Mignon* diretta dal Brizzi.
2. Strauss — *Sangue viennese*, Waltzer diretto dal Brizzi.
3. Listz — *Rapsodie hongroise*, diretta dal Maestro Gialdini.
4. Concerto per Violoncello.
5. Boccherini — *Minuetto* (strumenti ad arco) diretto dal Maestro Gialdini.
6. Brizzi — Concerto per Tromba sui motivi della *Beatrice di Tenda* eseguito dall'autore e diretto dal Maestro Gialdini.

PARTE SECONDA

7. Rossini — Sinfonia *Guglielmo Tell* diretta dal Maestro Gialdini.
8. Strauss — *Le storie del bosco viennese*, Waltzer diretto dal Brizzi.
9. Bazzini — Concerto per Violino sui motivi della *Sonnambula* eseguito da Egisto Ciofi e diretto dal Gialdini.
10. Strauss — *Pizzicato*, Polka diretta dal Brizzi.
11. Gounod — *Meditazione* sul primo preludio di Bach, diretta dal Brizzi.
12. Dall'Argine — *Gran Marcia del Ballo Brahma*.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 21 al 27 giugno 1874.

Nascite

Nati vivi maschi	8	femmine	6
» morti	»	»	1
Esposti	»	»	2
Totale N. 17			

Morti a domicilio

Michelangelo Rossi di Giovanni d'anni 2 — Ermelinda Tomada di Giacomo di mesi 3 — Luigia Tonini fu Pietro d'anni 17, modista — Antonio Cainero di Luigi di giorni 5 — Maria Pagavini di Gio. Batta d'anni 1 e mesi 7 — Valentino Cainero fu Gio. Batta d'anni 66, agricoltore.

Morti nell'Ospitale Civile

Domenico Casadio d'anni 48, cameriere — Matteo Pascolo fu Valentino d'anni 41, agri-coltore — Veronica Ferracini d'anni 11 — An-tonia Longo di Giacomo d'anni 1 — Rosa Mantovani-Menazzi fu Valentino d'anni 72, cucitrice — Giovanna Dassani d'anni 2 e mesi 9 — Felice Catapan fu Francesco d'anni 59, sensale — Domenica Ermacora fu Gio. Batta d'anni 59 — Giuseppe Ciani fu Filippo d'anni 56, agricoltore — Luigi Del Mestre di Giuseppe d'anni 22, calzolaio.

Totale N. 17

Matrimoni

Giuseppe Pozzo agricoltore con Chiara Vespi contadina — Lucio Lieschi offelliere con Luigia Baldissera attendente alle occup. di casa.

Pubblicazioni di Matrimoni esposte ieri nell'albo municipale

Giacomo Borghetto agricoltore con Petronilla Toccapezza contadina — Giacomo Nember pos-sidente con Teresa Battaglia possidente — Pietro Bolt agricoltore con Angelica Floreani serva — Luigi Polano agente privato con Anna Cesutti attend. alle occup. di casa.

FATTI VARI

Il mese di luglio. L'astronomo Nick di Périgueux, il quale non si è finora sbagliato di molto nei suoi pronostici sul mese di giugno, ha stabilito anche le probabilità del tempo per il mese di luglio. Esse sono tutt'altro che rassicuranti. Non sono che violenti uragani, trombe d'acqua, inava-sioni d'insetti, epidemie, calori canicolarie; le sette

piaghe d'Egitto, in una parola. Ecco il bollettino meteorologico che manda ai fogli francesi.

« Secondo gli elementi astronomici, il mese di luglio presenterà i caratteri seguenti sulla Francia e sui paesi limitrofi:

« Tempo misto, in parte bello in parte agitato, nel complesso piuttosto umido che secco. Ur-agani verso il 6, 13, 16, 19, 22, 25. Trombe d'acqua, inondazioni, grandine da fare spavento. Avviso agli agricoltori! »

« Forti calori (principalmente nella prima e terza decina); variazioni brusche. Sereno fra le epoche critiche. Disfatto di umidità là dove non si produranno nembi, specialmente sul mezzo-giorno e sul centro. Moltiplicità degli insetti. Epidemie. « Depressione barometrica con vento, acqua-zioni o uragani, secondo le contrade. »

Terremoto. L'Oss. Triestino ha per telegrafo da Costantinopoli che il 27 corrente fa colà sentita una forte scossa di terremoto, che però non ha cagionato alcun danno. Invece quanto si vuole, ma stia pur lontano, di grazia!

Del resto su questo punto la scienza ci ri-sicura. Difatti nella *Provincia di Belluno* di ieri leggiamo che il prof. Paolo Gorini, che si trova ora colà, disse di portare opinione non esservi più alcun pericolo d'una riproduzione dei fenomeni sismici che pur troppo per lungo tempo hanno funestato que' luoghi.

La festa d'oggi ricorda a Belluno un brutto giorno, dacchè un anno fa il dì di S. Pietro il terremoto ne desolò la città e la provincia. Ma pare che nel bellunese anche altri santi ci tengano a diventare antipatici, associando la loro festa a qualche disgrazia. A Dognate, frazione del Comune di Longarone, alcuni contadini stavano suonando, il 23 corrente, le campane, per la festa di S. Giovanni Battista, quando una campana del peso di oltre 200 chilogrammi, si staccava dai perni e cadeva sulla contadina De Villa Apollonia, la quale, per rottura della spina dorsale, cessò di vivere nel successivo mattino.

Notizie sanitarie. Notizie telegrafiche da fonte ufficiale hanno annunciato essere stato constatato l'esistenza della peste bubonica a Merdy sul territorio di Benghazi nella reggenza di Tripoli. Il Governo marittimo di Trieste ha ordinato che vengano osservate rigorosamente le misure contumaciali rispetto alle provenienze per la via di mare dalle reggenze di Tripoli e Tunisi.

I grani ribassano. Leggesi nel *Corriere Veneto*: La situazione dei frumenti sui mercati comincia a migliorare. Ieri verificossi qualche ribasso generale. A Parma il grano ieri ad un tratto perde circa quattro lire e più al moggia.

Da Roma a Vienna. Mentre attualmente si stanno facendo pratiche per l'attuazione di un treno diretto fra Roma e Berlino abba-viando il viaggio di 11 ore, si scrive da Roma che si spera altresì di stabilire tra la nostra capitale e Vienna due treni ferroviari celebri per la via di Gorizia e del Sömmerring. Il viaggio che adesso si fa in 42 ore, si farebbe allora in 34. Il Governo austro-ungarico, a cui si rivolse il nostro Governo, non sembra alieno dall'accettare tale proposta.

Le donazioni e i lasciti pervenuti alle Opere Pie nell'anno 1873, ascesero per tutto il regno a L. 5,800,000, di cui la metà circa in beni stabili, e l'altra metà in mobili. Codesti lasciti e doni accennano ad aumentare l'import

Il caffè, al contrario, bruciando, sparge nell'atmosfera un gradevole odore, ed ha inoltre una inconfondibile azione neutralizzante sui miasmi. Basterà adunque, per disinfezione una stanza da malato, bruciare una o due volte al giorno alcuni grani di caffè sul ferro rovente.

ATTI UFFICIALI

MINISTERO DELLE FINANZE.

DIREZIONE GENERALE
DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

Esami di concorso

ai posti di Volontario della Carrera superiore dell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse sugli Affari.

Il DIRETTORE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE
Veduti gli articoli 33 e 34 del Decreto reale 17 luglio 1862, n. 760, e gli articoli 4 e 6 dell'altro Decreto reale 10 aprile 1870, n. 5746;

Determina:

1. Sono aperti gli esami di concorso per l'ammissione di Volontari della Carrera superiore nell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse.

2. Gli esami avranno luogo nei giorni 2 e seguenti del prossimo mese di novembre presso le Intendenze di Finanza di:

1. Ancona per le Province di Ancona, Ascoli, Macerata, e Pesaro;

2. Aquila per la Provincia di Aquila;

3. Bari per le Province di Bari, Foggia e Lecce;

4. Bologna per le Province di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna;

5. Cagliari per la Provincia di Cagliari;

6. Callanissetta per la Provincia di Caltanissetta;

7. Catania per le Province di Catania e Siracusa;

8. Catanzaro per la Provincia di Catanzaro;

9. Chieti per le Province di Chieti e Teramo;

10. Cosenza per la Provincia di Cosenza;

11. Firenze per le Province di Firenze, Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena;

12. Genova per le Province di Genova e Porto Maurizio;

13. Girgenti per la Provincia di Girgenti;

14. Messina per le Province di Messina e Reggio Calabria;

15. Milano per le Province di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia e Sondrio;

16. Modena per le Province di Modena e Reggio Emilia;

17. Napoli per le Province di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno.

18. Palermo per le Province di Palermo e Trapani;

19. Parma per le Province di Parma e Piacenza;

20. Potenza per la Provincia di Potenza;

21. Roma per le Province di Roma e Perugia;

22. Sassari per la Provincia di Sassari;

23. Torino per le Province di Alessandria, Cuneo, Novara e Tortona;

24. Venezia per le Province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, e Venezia;

25. Verona per le Province di Mantova, Verona e Vicenza.

3. Gli esami saranno di due specie, scritto cioè e verbale.

Nell'esame scritto i concorrenti dovranno risolvere:

a) Un quesito di diritto o di procedura civile;

b) Un quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

c) Un problema di aritmetica sino ed inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare e della esattezza del calcolo.

L'esame a voce consistrà nel rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che i concorrenti devono avere acquistato nel corso dei loro studi.

4. I giovani che intendono concorrere agli esami sudetti devono presentare non più tardi del 15 ottobre prossimo venturo alla Intendenza di finanza della Provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da centesimi 50, e da essi firmata;

b) L'atto di loro nascita, dal quale risulti che non hanno meno di 18 né più di 30 anni di età;

c) Un certificato del Sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani ed hanno serbato sempre irreprerensibile condotta;

d) Un certificato di penalità emesso dal Cancellerie del Tribunale correzionale, da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'art. 18 del Regolamento approvato con Decreto Reale 6 dicembre 1865, n. 2644;

e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi propri di sostentamento durante il tempo del volontariato, ovvero quando egli siano tottora figli di famiglia, o minori di età, o manchino di mezzi propri, una obbligazione del padre, del tutore o di altra persona di procurarglieli.

Questi documenti devono essere vidimati dal Sindaco locale per la legalità della firma, e per accettare la verità dell'esposto o rispettivamente la possibilità nell'obbligo di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno o dalla competente Autorità scolastica, da cui risulti avere essi compiuto il corso regolare d'istituzioni civili e superati gli esami relativi; od anche il certificato d'aver essi atteso con profitto agli studi legali in via privata per un anno intero, a sensi dell'art. 4 del Reale Decreto 10 aprile 1870, nel qual caso occorre inoltre la dichiarazione dell'Intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte dal precedente art. 3 del Decreto stesso.

Firenze, 1 giugno 1874.

Il Direttore Generale
TERZI.

CORRIERE DEL MATTINO

Secondo un dicesi della *Gazzetta d'Italia* l'on. Minghetti avrebbe ricevute diverse lettere da' suoi amici politici, contrarie per adesso a nuove elezioni generali.

In alcune corrispondenze da Roma si preconizza una dimostrazione per oggi, 29. L'*Opinione* dice a questo proposito: « Noi crediamo che se qualcuno ci ha pensato, deve ora averne dismessa l'idea, sapendo come le disposizioni prese dal Governo siano bastevoli ad impedire qualsiasi manifestazione pubblica. »

Leggiamo nell'*Opinione*:

I privati dispacci da Parigi ieri ed oggi recano che il Governo era molto in pensiero per l'atteggiamento dei bonapartisti e per l'intenzione dei legittimisti di mettere di nuovo sul tappeto la questione della ristorazione borbonica.

Egli si sarebbe perciò assicurato l'appoggio non solo degli orleanisti, ma della sinistra moderata per mettere la conservazione del settentriano al di sopra d'ogni discussione, promettendo dal canto suo di sorvegliare attivamente l'opera dei bonapartisti che dei legittimisti.

Le perquisizioni fatte non hanno, secondo le voci che correvano a Parigi, dato alcun risultato di qualche importanza.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 26. La Commissione del bilancio respinse con voti 14 contro 8, il progetto Magne, relativo alle nuove imposte. Oggi si fecero perquisizioni all'ufficio del giornale *L'Ordre* e presso alcuni personaggi bonapartisti. Furono perquisiti pure gli uffici della *Corrispondenza legittimista di Saint-Cheron*. È smentita la voce che la Prussia abbia reclamato contro le fortificazioni di Belfort.

Versailles 26. L'Assemblea approvò un indennizzo alle persone danneggiate dai lavori del Genio militare per la difesa nazionale.

Madrid 26. Lo scioglimento degli affari col Vaticano è aggiornato finché Lorenzana arriverà al suo posto.

Monaco 27. La Camera dei deputati, discutendo il bilancio del Ministero dei culti, approvò le spese per l'ampliamento del Politecnico, malgrado la viva opposizione del partito patriottico, che dichiarò di non poter votare queste spese perché la politica del ministero Lutz desta penosi sentimenti presso la maggioranza della popolazione.

Parigi 27. Si ha per telegiografia da Buenos Ayres, che quando il nuovo Presidente Avellaneda prenderà possesso del suo posto, si nomineranno: Acosta a vicepresidente, Alsina a governatore della capitale, Regoyen a ministro dell'interno, Roca a ministro della guerra, Sala a ministro delle finanze, Olivera a ministro dell'istruzione. Sarmiento andrà rappresentante agli Stati Uniti. Garcia andrà in Francia, Alvear a Londra.

Londra 26. (*Camera dei comuni*). — Chranie propone che l'Inghilterra aderisca alle riforme giudiziarie dell'Egitto, e protesta contro l'asserzione di Lesseps che il canale debba riguardarsi come un canale francese. Caltwright crede che la gelosia della Francia impedisca l'esecuzione delle riforme giudiziarie. Bourke riconosce la grande importanza della questione; riconosce gli inconvenienti delle Corti consolari; dice che il Governo crede che se il sistema attuale sarà abbandonato, si dovrà adottare un altro sistema su cui tutti i Governi siano d'accordo, ma che l'ostacolo principale è il Governo francese che esita ad abbandonare la posizione acquistata in Egitto. Bourke spera tuttavia che la Francia aderirà alle viste degli altri Governi; altrimenti non sa quale condotta l'Inghilterra dovrebbe seguire eccettuata quella di procedere senza l'assistenza della Francia. L'Inghilterra è sempre in corrispondenza colla Francia su questo argomento. La proposta è respinta.

Madrid 26. Diecimila carlisti, comandati da Don Alfonso, furono sconfitti a Chelva da 5000 repubblicani. Fu conchiusa una Convenzione fra Concha e Dorregaray per la riapertura della ferrovia in comunicazione colla Francia.

Monaco 27. La camera dei Deputati respinge con voti 76 contro 76 una partita del bilancio, attaccata dal partito patriottico; ma, in

seguito alla parità di voti, il voto di sfiducia contro il Ministero sembra pure respinto.

Madrid 27. Ieri l'esercito di Concha si impadronì di Villatuerca, Laca, Lorca, Alloz. E stella si prenderà probabilmente domani.

Parigi 27. Il prospetto delle entrate in aprile e maggio 1874 presenta un disavanzo di 24 milioni sulle somme fissate in bilancio per questi due mesi.

Parigi 27. La Commissione del bilancio approvò con 12 voti contro 9 il progetto Wolden tendente a ridurre a 150 milioni l'ammortamento della Banca di Francia.

Vienna 27. Il Granduca Costantino Nicolaievich è arrivato stassera colla deputazione militare russa.

Londra 27. Il *Daily Telegraph* pubblica una conversazione di Rouher con un deputato del centro destro. Rouher disse che l'estero non è sfavorevole al ritorno dell'impero. Ricordò l'emozione sollevata a Berlino e a Roma dai progetti di proclamare Re il Conte di Chambord.

Disse che la Francia ha bisogno di molti anni di pace; l'Impero non vuole ritornare che col suffragio universale; se ritornerà non farà alcuna proscrizione, non condannerà i Principi all'esiglio.

Londra 27. La *Pall Mall Gazette* ha da Berlino in data del 27 corr.: Dicesi che lo Czar abbia esigliato nel Caucaso per tutta la vita il Granduca Nicola, togliendogli la croce di San Giorgio, ricevuta per servizi resi nel Kanato di Chiva. I Vescovi di Fulda non mostrarono spirito di conciliazione verso il Governo prussiano.

Costantinopoli 27. In seguito alla consegna della chiesa di San Salvatore, lo sdegno divenne generale. L'agitazione è ricominciata. La maggior parte dei rappresentanti delle Potenze si lamentò colla Porta per questa violazione della parola data.

Mercato bozzoli

Pesa pubblica di Udine — il giorno 27 e 8 giugno

QUALITÀ delle GALETTE	Quantità in Chilogr.		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.		
	complessiva pesata a tutt'oggi	parziale oggi pesata	minimo	massimo	adegua-
Giapponesi annuali	9667	40	362	—	3.70
	10125	60	458	20	3.50
Giapponesi polivoltine	397	35	—	—	2.07
	397	35	—	—	2.07
nostrane gialle e simili	1020	75	23	05	3.98
	1020	75	—	—	3.98
Adeguato generale per le annuali	—	—	—	—	3.77
	—	—	—	—	3.79

Per la Commiss. per la Metida Bozzoli
Il Referente

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 giugno 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	748.6	746.4	745.9
Umidità relativa . . .	73	81	86
Stato del Cielo . . .	nuvoloso	nuvoloso	temporal.
Acqua cadente . . .	1.2	0.5	10.0
Vento (direzione . . .	S.O.	varia	S.E.
Termometro centigrado	21.4	20.2	16.8
Temperatura { massima 25.7 minima 15.6			
Temperatura minima all'aperto 14.6			

Notizie di Borsa.

BERLINO 27 giugno
Austriache 194.31; Azioni 132.12
Lombarde 84.12; Italiano 65.34

PARIGI 27 giugno

3000 Francese 59.45

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 295

MUNICIPIO DI S. VITO DI FAGAGNA

Avviso d'Asta

in seguito al miglioramento del ventesimo.

Si fa pubblicamente noto che giusta il precedente Avviso in data 20 maggio u. s. N. 221 si è tenuta pubblica Asta per appaltare il lavoro di costruzione d'un Pozzo in Ruscello, ed è risultato miglior offerente il sig. Battigelli Giuseppe fu Nicolò di S. Tommaso, a cui venne provvisoriamente aggiudicata l'asta per il prezzo di it. l. 5004.93.

Essendosi nel tempo dei fatali presentata un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo, a termini del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, nel giorno 10 luglio p. v., alle ore 10 antimeridiane si terrà un nuovo esperimento d'Asta per ottenere un ulteriore miglioramento sul prezzo di it. l. 4752.93, con avvertenza che in caso di mancanza di offerenti l'asta sarà definitivamente aggiudicata, salvo la superiore approvazione, a chi ha presentata l'offerta di miglioramento del ventesimo, fermi tutti gli altri patti e condizioni riferibili all'Asta stessa, indicati nel precedente Avviso in data 20 maggio p. v. N. 221.

S. Vito di Fagagna 23 giugno 1874

Il Segretario
A. Nobile

N. 257

LA GIUNTA MUNICIPALE DI ENEMONZO
AVVISO.

In seguito a deliberazione di questo Comunale Consiglio sul riordinamento degli stipendi Comunali, è aperto il concorso a tutto 31 agosto 1874 ai seguenti posti:

- a) di Segretario Comunale coll'anno stipendio di l. 825.
- b) di Cursore Comunale coll'anno stipendio di l. 130 aggiunte altre l. 72 per servizio della posta rurale.
- c) di Maestro nel Capoluogo di Enemonzo coll'anno stipendio di l. 600.
- d) di Maestra della scuola femminile in Enemonzo coll'anno stipendio di l. 333.
- e) di Maestro della scuola mista nella Frazione di Colza coll'anno stipendio di l. 500.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo la superiore approvazione.

Agli insegnanti corre l'obbligo della scuola serale o festiva; ed al Segretario tutti quelli attinenti alla sua carica, sullo Stato Civile e Cancelleria del Giudice Conciliatore.

Per tutto ciò venne formato un conforme regolamento ostensibile presso la Segreteria Municipale nelle ore d'Ufficio.

Le istanze di concorso dovranno essere corredate dai certificati precritti dalla legge e dai veglianti regolamenti.

Dall'Ufficio Municipale

Enemonzo 1 giugno 1874.

Il Sindaco

ANGELO CHIARUTTINI.

Gli Assessori

Leonardo Loi

Adamo Diana

ATTI GIUDIZIARI

RANDO

per vendita d'immobili.

Il Cancelliere del Tribunale Civile e Correzzionale di Pordenone

ad istanza di

Muzzati Gio. Batt. fu Domenico di Castelnovo, rappresentato dall'avv. Domenico dott. Toluso residente a Spilimbergo, con domicilio in Pordenone presso l'avv. Antonio dott. Canor.

contro

Zannussi Francesco fu Antonio di Gajo (Spilimbergo) contumace

rende noto

che in seguito al preccetto 26 aprile 1873 trascritto nel 17 luglio detto

anno, alla sentenza 20 febbraio 1874 di questo Tribunale notificata nel 27 marzo successivo e annotata nel 30 aprile pure successivo in margine alla trascrizione del detto preccetto, ed all'ordinanza 13 corrente dell'ill. sig. Presidente, all'udienza 28 agosto p. v. avanti questo Tribunale avrà luogo l'incanto dei seguenti

Immobili in mappa di Baseglia e Gajo nel Comune di Spilimbergo.

Num.	Qualità	pert.	rend.
145	Prato	0.23	0.24
146	idem	0.93	0.99
147	Zerbo	17.37	1.04
152	Aratorio arb. vit.	2.35	3.48
227	idem	1.30	2.65
228	idem	1.—	2.04
229	Casa colonica	0.28	5.70
242	Prato	1.43	1.52
257	Aratorio arb. vit.	5.59	5.20
258	Prato	0.78	0.83
259	Aratorio arb. vit.	7.31	10.82
260	idem	7.41	15.25
288	Prato	3.71	1.67
344	Prato con castagni	3.80	4.03
361	idem	4.71	2.12
506	Aratorio arb. vit.	1.25	3.37
517	Prato	1.32	2.23
518	idem	1.30	2.20

Condizioni dell'incanto.

1. La vendita di tutti gli immobili seguirà a corpo e non a misura in un sol lotto con tutti i pesi e servitù che potessero esservi inerenti.

2. L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 812.40, e seguirà la delibera al miglior offerente in aumento al prezzo suddetto, salvo sempre l'aumento del sesto a mente dell'art. 679 Codice proc. civ.

3. Ogni aspirante all'asta, dovrà depositare nella Cancelleria di questo Tribunale il decimo del prezzo suddetto, e cioè lire 81.24, nonché lire 200 per le spese dell'incanto, della sentenza di vendita e relativa trascrizione, le quali spese in un a quelle della tassa di registro stanno a carico del compratore. Dal deposito però del decimo in lire 81.24 è esente l'esecutante.

4. Seguita la vendita definitiva, la parte esecutante avrà diritto di conseguire tosto sul prezzo dovuto dal compratore l'importo delle spese ordinarie del giudizio.

5. Il deliberatario pagherà il prezzo così e come stabiliscono gli art. 717 e 718 Cod. proc. civile, e corrisponderà fino a quel momento a dal giorno della delibera l'annuo interesse del 5 per cento.

6. Si osserveranno del resto in tutto ciò che non fosse contemplato nel presente capitolo le norme portate in proposito dal Codice di proc. civ.

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1873 lire 13.54.

Si ordina poi ai creditori iscritti di presentare a questa Cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente Bando le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi, con avvertenza che venne delegato il giudice sig. Ferdinando Gialina per la procedura di graduazione.

Pordenone 18 giugno 1874

Il Cancelliere

CONSTANTINI.



DEPOSITO IN UDINE

presso il signor

Nicolo' Clain parrucchiere

Via Mercato vecchio.

Tiene pure la tanto rinomata acqua
Celeste al flac L. 4.

Farmacia Reale e Filiale FILIPPUZZI AL «CENTAURO» E PONTOTTI ALLA «SIRENA» UDINE

CURA PRIMAVERILE ED ESTIVA

Sono arrivate in questi giorni le recenti **Radici di Salsapariglia di Giamaica**, di **Cina gentile del Giappone** ed altre adattate a comporre giornalmente col metodo dello spostamento una Decozione radolcente tanto raccomandata dall'arte medica in questa benefica stagione.

Ogni giorno in dette Farmacie si trova in pronto questo preparato tanto semplice quanto al Joduro di Potassio, alla Magnesia e Zolfo purificato.

In base a contratti speciali con le fonti di Acque minerali le dette Farmacie saranno costantemente provviste delle Acque di **Pejo**, **Recoaro**, **Valdagno**, **Cattulane**, **Rainierane**, **Salsod-jodiche di Sales** ecc.

Così pure di quelle di fonti estere, come di **VICHY**, **LABAUCHE**, **VALS CARLSBADER**, **PILNAU** in Boemia, **LEVICO** ecc. ecc.

BAGNI DI MARE del chimico Fracchia di Treviso.

BAGNO LIQUIDO Soforoso e Arsenico-Rameico.

Si raccomanda il **Stroppo di Tamarindo Filippuzzi** e le sublimi qualità, di Olio Merluzzo tanto semplice che ferruginoso.

ACQUA FERRUGINOSA
DELLA RINOMATA

Antica fonte di Pejo

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipochondrie, palpazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso ANTICA FONTE DI PEJO BORGHETTI.

Avvertenza. — Alcuno dei Sigg. Farmacisti tenta porre in commercio un acqua, che vantasi proveniente dalla **Valle di Pejo**, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo**. Per evitare l'inganno, esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti**.

22

GRANDE ALBERGO

PELLEGRINI

IN ARTA - CARNIA.

Col giorno 15 corrente giugno si aprono al Pubblico le salutari sorgenti delle **ACQUE PUDIE** in Arta, e l'annesso stabilimento per bagni d'ogni maniera.

Contemporaneamente il sottoscritto riaprirà il proprio GRANDE ALBERGO che durante tutta la stagione sarà fornito di quanto può richiedere l'esigenza dei signori forestieri.

Promette servizio inappuntabile tanto per gli alloggi quanto per la cucina e la massima modicita nei prezzi.

Strade eccellenti, Posta giornaliera, Telegrafo vicino, Medici, Farmacia, mezzi di trasporto, nulla in somma mancherà per comodo degli accorrenti, ed il sottoscritto si ripromette quel numeroso concorso di cui fu onorato gli anni addietro.

Arta, 7 giugno 1874.

GIOVANNI PELLEGRINI
Proprietario.

AVVISO AI BACHICULTORI

Programma di Associazione per l'allevamento del 1875.

Il seme cellulare di razza francese a bozzolo giallo che mi propongo confezionare sarà tratto da un allevamento speciale, perfettamente ben riuscito ed allevato a questo scopo. Confezionato cellularmente esso seme verrà raccolto previo scarto rigoroso delle farfalle e delle deposizioni men che perfe.

Il prezzo di un'onzia di 25 grammi è di L. 17.50 delle quali 8.75 si pagano all'atto della prenotazione e le altre L. 8.75 alla consegna. Chi farà acquisto di oltre dieci oncie riceve un adeguato sconto da stabilirsi.

Il seme verrà messo a disposizione del Committente nella seconda metà d'ottobre, a meno che non si preferisca di affidare la conservazione ed iberazione dello stesso al firmato, nel qual caso il seme verrà messo a disposizione di ogni Committente nella prima metà di marzo 1875. Chi nelle sopravvinte epoche non l'avesse ritirato saldandone in pari tempo il prezzo perde le fatte anticipazioni.

Le prenotazioni si accettano a voce od in iscritto a domicilio del firmato da oggi in poi fino a tutto 15 luglio p. v.

Giasticco presso Cormons li 10 giugno 1874.

ALFREDO DI MANZANO

Importante scoperta per agricoltori

NUOVO TREBBIATOJO A MANO DI WEIL

piccola macchina pratica e privilegiata, la quale vien messa in moto da sole due persone e può sgranellare kilogrammi 150 di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino né danneggiarlo in modo qualunque. Ovunque si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 per l'alta Italia, e franchi 360 per la bassa Italia **franco** sino all'ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

MORITZ WEIL JUNIOR

fabbricante di macchine in **Francesforo S. Meno** ossia al suo rappresentante in UDINE signor **EMERICO MORANDINI**. Prospetti con disegni si spediranno gratuitamente a chiunque ne faccia ricerca.

Farmacia della eg azione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILLOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, ne scanno d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate imparigibili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e